



## Universalitas & Pervasivitas

*IL COSTITUIRSI E DIFFONDERSI DELLA S.J. E SUOI ECHI (1540 - 1773)*  
di A. Pisani

*Schede autori Sotto attacco*

### Papa Benedetto XIV

Papa Benedetto XIV, nato Prospero Lorenzo Lambertini (in latino: *Benedictus XIV*; Bologna, 31 marzo 1675 – Roma, 3 maggio 1758), è stato il 247° vescovo di Roma e papa della Chiesa cattolica dal 17 agosto 1740 (giorno dell'elezione al 255° scrutinio) alla sua morte.

#### Biografia

Prospero Lorenzo Lambertini, figlio di Marcello Lambertini e Lucrezia Bulgarini, apparteneva al ramo cadetto di un'antica famiglia senatoria di Bologna, all'epoca la seconda città per grandezza dello Stato Pontificio. Rimase presto orfano del padre (deceduto a 42 anni) mentre la madre passò a seconde nozze col conte Luigi Bentivoglio. A tredici anni Prospero Lambertini, dopo aver appreso i primi rudimenti dai maestri Paolo Pasi e Sante Stancari, fu mandato a Roma nel Collegio Clementino diretto dai Padri Somaschi, ove si segnalò per vivacità d'ingegno fra i condiscipoli. Un discorso latino da lui tenuto nel 1691 richiamò sulle sue attitudini l'attenzione del card. Benedetto Pamphili che lo raccomandò a Papa Innocenzo XII, il quale gli assegnò un piccolo beneficio che rendeva cento scudi d'oro. Nel 1694 si laureò in teologia e diritto nell'Università di Roma, avviandosi presto e con molti apprezzamenti alla carriera curiale, che percorse in tutti i suoi gradi ed uffici, fino a diventare Segretario della Congregazione del Concilio nel 1718.



#### Periodo vescovile

Il Lambertini prese gli ordini sacerdotali il 2 luglio 1724, all'età di quasi cinquant'anni, quando era già all'apice della carriera curiale. Grazie a Benedetto XIII, che lo teneva in alta considerazione, salì rapidamente i gradi della gerarchia ecclesiastica, diventando Vescovo il 16 luglio dello stesso anno e Arcivescovo Titolare di Teodosia nel 1725. Soltanto dopo essersi servito dei suoi illuminati consigli nel Concilio straordinario romano del 1725, sulla disciplina ecclesiastica, il Pontefice Benedetto XIII lo creò Cardinale e quindi Vescovo di Ancona. Fu Clemente XII, nel maggio 1731, a nominarlo – non a caso - arcivescovo di Bologna, sua città natale.

Le capacità diplomatiche già dimostrate dal Lambertini in occasione del Concordato con le monarchie Sicula e di Savoia, infatti, lo rendevano il candidato più adatto ad affrontare con successo i difficili rapporti con il Senato cittadino, che caratterizzavano la forma diarchica di governo di quella città. In quest'ambito il Lambertini, oltre alle sue indiscusse capacità di mediatore,



## Universalitas & Pervasivitas

IL COSTITUIRSI E DIFFONDERSI DELLA S.J. E SUOI ECHI (1540 - 1773)

di A. Pisani

*Schede autori Sotto attacco*

dimostrò di avere anche una mente particolarmente aperta per l'epoca, accogliendo spesso le richieste del Senato per una partecipazione degli ecclesiastici alle necessità della città, tanto da attirare verso di sé le critiche di quella parte del clero ancora arroccato nella difesa intransigente di anacronistici privilegi

A Bologna il Lambertini dimostrò di essere non soltanto un giurista esperto di affari amministrativi e uno studioso, ma anche un pastore attento e attivo, spinto da una vocazione sincera e profonda<sup>[16]</sup>. Egli perseguiva la sua missione, innanzi tutto, attraverso le visite pastorali, che gli assicuravano un contatto continuo con la Diocesi, e che gli permettevano sia di rendersi conto personalmente delle reali situazioni locali del clero e del popolo dei fedeli, sia di intervenire nel modo più opportuno, non soltanto per consigliare o aiutare fattivamente nei singoli casi concreti, ma anche per dare indicazioni e disposizioni a carattere generale e all'occorrenza per riprendere e sanzionare un clero spesso indisciplinato o semplicemente ignorante.

Eminente canonista, prudente uomo politico, difese rigorosamente la dottrina della Chiesa, ma fu moderato ed equanime nei confronti del giansenismo. Fondamentale il suo appoggio al sapere scientifico, che difese e spesso incoraggiò con provvedimenti, finanziamenti e donazioni.

### **Pontificato**

Venne eletto al soglio pontificio il 17 agosto 1740, dopo un conclave durato ben sei mesi, il cui esito fu inaspettato per lo stesso Lambertini, che non ambiva a quella carica.

La sua elezione al soglio pontificio avvenne in un periodo di grandi tribolazioni, causate principalmente dalle dispute tra le nazioni cattoliche e il Papato. Papa Lambertini riuscì a rifiutare la maggior parte delle richieste degli Stati nazionali di nominare i vescovi, serbandone il diritto di nomina alla Chiesa. Per esempio fu in grado di appianare le dispute della Santa Sede con il Regno di Napoli, il Regno di Sardegna, la Spagna, Venezia e l'Austria. Per questo egli divenne noto anche come *il Papa dei concordati*, che riuscì a concludere grazie alla sua concezione piuttosto moderna del rapporto tra potestà laicale e potere temporale della Chiesa, secondo la quale era necessario osservare in modo nuovo le esigenze degli Stati, cercando di superare con animo conciliante le eventuali divergenze, per il bene supremo delle anime. Benedetto XIV riteneva infatti "di vivere in un'epoca che richiedeva assolutamente accondiscendenza verso i principi temporali sul terreno civile per ottenere in cambio mano libera in quello spirituale, da non confondersi, quest'ultimo, con la difesa dei privilegi del clero".

Al suo arrivo a Roma, il Lambertini trovò una situazione economica disastrosa. Cercò quindi di riorganizzare le finanze e di tutelare la sicurezza pubblica, ordinando anche la ridefinizione dei confini dei rioni nei quali era suddivisa la città di Roma, ed affidando all'architetto Giovanni Battista Nolli da Como l'incarico di disegnare una pianta accurata della città. Questo lavoro divenne il prototipo della cartografia romana moderna. Secondo il Lambertini, la causa principale del dissesto finanziario dello Stato era nella cattiva amministrazione di una curia cosmopolita a cui non interessava nulla dello Stato. Intese favorire quindi, attraverso la nazionalizzazione delle cariche civili, le famiglie romane che conoscevano i problemi dello Stato e che avevano interesse a garantirne lo sviluppo e la buona amministrazione: Per questo, con la bolla "Urbem Romam",



## Universalitas & Pervasivitas

IL COSTITUIRSI E DIFFONDERSI DELLA S.J. E SUOI ECHI (1540 - 1773)  
di A. Pisani

*Schede autori Sotto attacco*

promulgata il 4 gennaio 1746 istituì un Albo del ceto nobile romano, in cui vennero inserite 180 famiglie romane. Tra queste famiglie vennero scelti 60 capi famiglia, i cosiddetti "LX Patrizi Coscritti", il cui insieme costituì il patriziato romano (che derivava in gran parte dalla nobiltà senatoria dell'Impero Romano).

Avviò immediatamente anche un'opera di riforma del Clero, a cominciare dai dignitari ecclesiastici a tutti i livelli, a Corte, in Curia, nel governo delle Diocesi e delle province, cercando di controllare e correggere gli ecclesiastici indegni ed incapaci, spinti dall'ambizione di carriera e di potere. Cercò inoltre di migliorare l'efficienza della Curia romana, istituendo nuovi dicasteri, ed ampliando o precisando la giurisdizione e le competenze, nonché ampliando gli organici, di alcuni di quelli esistenti. Il successo di questa sua opera riformatrice non mostrò immediatamente i suoi frutti, ma fu basilare per il miglioramento della qualità del clero nelle epoche successive.

Papa Lambertini fu famoso anche per il suo mecenatismo. A lui si deve, ad esempio, la conservazione di non poche antichità romane, come il Colosseo (che sottrasse al saccheggio edilizio, dichiarandolo luogo sacro per il martirio dei primi cristiani, nonostante le fonti in proposito fossero piuttosto incerte), i restauri di San Pietro, di Santa Maria Maggiore, di Castel Sant'Angelo, della Scala Santa e della Chiesa di Santa Croce in Gerusalemme. Sovvenzionò la riedificazione della Collegiata di San Biagio di Cento e del Duomo di San Pietro in Bologna, donando inoltre a quest'ultimo, ed al tempio bolognese di San Petronio, preziose suppellettili sacre. Fece ultimare la fontana di Trevi ed altri vari monumenti, arricchendo le collezioni dei Musei capitolini. Convinto che "il miglior servizio che si potesse fare alla Santa Sede fosse di portare a Roma «uomini dotti e onesti»", riformò l'Accademia dei Lincei, s'interessò dell'Università di Bologna, donandole la sua biblioteca privata, promosse scuole d'arte ed accademie scientifiche, incentivando gli studi e la ricerca, compreso lo studio dell'anatomia attraverso la dissezione dei cadaveri. Dedicò una cura particolare alle Biblioteche, incrementando la dotazione di quella Vaticana, per la quale acquistò il fondo ottoboniano, creando anche il Museo di antichità cristiane; rese accessibile la Biblioteca Corsiniana e diede impulso a molte Biblioteche di ordini religiosi o conventuali.

Uomo di grande erudizione, mantenne contatti epistolari con i personaggi più *illuminati* del suo tempo, da sovrani come Francesco I, Maria Teresa d'Austria, Luigi XV, Federico II, Giovanni V di Portogallo, a uomini di cultura come Voltaire (che gli dedicò il suo *Mahomet*), Scipione Maffei, Antonio Genovesi, Girolamo Baruffaldi, Ludovico Antonio Muratori, Pierluigi Moreau de Maupertuis e molti altri

Il discredito ormai diffuso delle due Congregazioni del Sant'Offizio e dell'Indice, che si occupavano della censura preventiva e della proibizione dei libri, indussero Benedetto XIV a rivedere attentamente tutta la delicata materia ed a riformarne la legislazione, disciplinando attentamente e con rigore tutta la procedura nell'esame delle opere sospette, al fine di evitare arbitri ed abusi, fino ad arrivare ad una completa riforma dell'Indice. Secondo il Lambertini, infatti, il doveroso rispetto della legge e della tradizione dovevano andare di pari passo con quello altrettanto doveroso verso tutto ciò che era ricerca ancora in atto al livello degli eruditi.



## Universalitas & Pervasivitas

IL COSTITUIRSI E DIFFONDERSI DELLA S.J. E SUOI ECHI (1540 - 1773)  
di A. Pisani

*Schede autori Sotto attacco*

Ebbe un papato molto attivo, riformò l'educazione dei sacerdoti, il calendario delle festività della Chiesa e molte istituzioni ecclesiastiche. Nel 1741 emise la bolla papale *Immensa Pastorum principis* contro lo schiavismo nelle Americhe.

Forse l'atto più importante del suo pontificato fu la promulgazione delle sue due famose bolle papali sulle missioni: *Ex quo singulari* e *Omnium sollicitudinum*. In queste bolle denunciò il costume di aggiustare parole e usi cristiani per esprimere realtà non-cristiane e pratiche delle culture indigene, che era stato estensivamente utilizzato dai gesuiti nelle loro missioni in Cina. Per esempio lo "status" degli antenati - l'onore tributato agli antenati - doveva essere considerato «adorazione degli antenati» o qualcosa di simile alla venerazione cattolica dei santi. Poteva un cattolico «venerare» legittimamente un antenato che notoriamente non era cristiano? La scelta di una traduzione cinese per il «nome di Dio» venne anch'essa dibattuta fin dall'inizio del XVII secolo. D'altra parte una conseguenza delle bolle di Benedetto fu la perdita di molti dei convertiti.

Il 27 luglio 1752 Papa Benedetto donò al vescovo di Cefalù, Mons. Agatino Maria Riggio Statella, convenuto a Roma per la propria ordinazione episcopale, il corpo di San Prospero martire, prelevato dalle Catacombe di San Callisto di Roma, affinché venisse venerato come patrono della città di Catenanuova, fondata nel 1736 dal principe Andrea Giuseppe Riggio Statella, fratello dello stesso vescovo.

### Bibliografia

- *Questo testo proviene in parte, o integralmente, dalla relativa voce del progetto [Mille anni di scienza in Italia](#), opera dell'[Istituto Museo di Storia della Scienza di Firenze](#) ([home page](#)), rilasciata sotto licenza Creative Commons CC-BY-3.0*
- Dati riportati su [www.catholic-hierarchy.org](http://www.catholic-hierarchy.org), alla pagina Pope Benedict XIV Prospero Lorenzo Lambertini.
- Biografia riportata su [www.fiu.edu](http://www.fiu.edu), alla pagina [The Cardinals of the Holy Roman Church - Biographical Dictionary - Consistory of December 9, 1726](#).
- La voce è stata integrata successivamente con informazioni tratte dalle seguenti fonti:
  - Mario Fanti, *Prospero Lambertini (Benedetto XIV) nel III centenario della nascita*, Bologna, Parma, 1975
  - Umberto Marcelli, in *Saggi economico sociali sulla storia di Bologna dal secolo XVI al XVIII*, Bologna, Patron, 1962
  - Preclin et Jarry, *Les luttes politiques et doctrinales aux XVII et XVIII siècle*, in Fliche-Martin, *Histoire de l'Église jusqu'à nos jours*;
  - [Mario Rosa, Benedetto XIV nell'Enciclopedia Treccani](#)
  - Tarcisio Bertone, *Il governo della Chiesa nel pensiero di B.XIV (1740-1758)*, Roma, Libreria Ateneo Salesiano 1978
  - Mario Rosa, *Riformatori e ribelli nel '700 religioso italiano*
  - Emilia Morelli, *Tre profili. Benedetto XIV uomo e pontefice*, Roma 1955
  - Emilia Morelli, in *Le lettere di Benedetto XIV al card. de Tencin. Dai testi originali*, Edizioni di Storia e Letteratura, tre volumi: 1955, 1965, 1984



## Universalitas & Pervasivitas

*IL COSTITUIRSI E DIFFONDERSI DELLA S.J. E SUOI ECHI (1540 - 1773)*  
di A. Pisani

*Schede autori Sotto attacco*

- Luciano Meluzzi, *Gli arcivescovi di Bologna*, Ed. Scuola prof.le tipogr. Sordomuti, Bologna, 1967
- *Enciclopedia italiana di scienze, lettere e arti. Voll.36 - appendici 1950-81, voll. 8*, Istituto dell' Enciclopedia Italiana, 1949–52
- Angelini Werther, *Il cardinale Prospero Lambertini ad Ancona (1727-1731)*, In *Rassegna Storica del Risorgimento*, 56, 1969
- Émile Appolis, *Entre Jansénistes et Zelanti : Le «Tiers parti» catholique au 18. siècle*, Paris, Picard, 1960
- Baumer Remigius, Franzen August, *Storia dei papi*, Brescia - Queriniana 1987
- Tarcisio Bertone, *Benedetto XIV (1740-1758) e la gerarchia ecclesiastica*, Salesianum, 1976
- Ivaldo Cassoli (mons.), *Celebrazioni in onore del pontefice 'Benedetto XIV nel III centenario della nascita*, Bologna, 1976
- Luigi Dal Pane, *Lo Stato pontificio e il movimento riformatore del settecento*, Milano, Giuffrè, 1959
- Mario Fanti, *<Il pastorale governo>" del cardinale Lambertini"*, in *Strenna Storica Bolognese, IX*, 1959
- Irene Folli Ventura, Laura Miani (a cura di), *Benedetto XIV Papa - due carteggi inediti con un saggio storico di Cesarina Casanova*, Biblioteca universitaria – Bologna, 1987

Altre fonti consultate sono contenute nell'opera in due volumi di AA.VV., *Benedetto XIV (Prospero Lambertini): Convegno internazionale di studi storici, Cento, 6-9 dicembre 1979* - a cura di Marco Cecchelli, pubblicata dal Centro Studi Girolamo Baruffaldi nel 1981; in particolare sono stati utilizzati i saggi degli autori sotto elencati:

- Alfeo Giacomelli, *Economia e riforme a Bologna nell'età di Benedetto XIV*,
- Elio Tinti, *La disciplina del clero nell'opera pastorale del card. Lambertini*
- Enzo Lodi, *Contributi di metodologia storiografica del card. Lambertini all'agiografia bolognese*
- Lazzaro Maria De Bernardis, *Le opere giuridiche di Prospero Lambertini*
- Mario Fanti, *Prospero Lambertini Arcivescovo di Bologna*
- Michele Monaco, *Benedetto XIV e il governo dello Stato della Chiesa*
- Niccolò Del Re, *Benedetto XIV e la Curia romana*
- Pietro Amato Frutaz, *Le principali edizioni e sinossi del «De servorum Dei beatificatione et beatorum canonizatione»*. Saggio per una bio-bibliografia critica
- Salvatore Baviera, *Aspetti della pastorale a Bologna nel settecento*
- Tarcisio Bertone, *La storiografia su Benedetto XIV: problemi critici e metodologici, Prospettive*
- Teodosio Lombardi, *Benedetto XIV e gli ordini religiosi*,
- Werther Angelini, *Il vescovo Prospero Lambertini nella società anconetana (1727-1731)*

Questa pagina è stata modificata per l'ultima volta il 10 set 2012 alle 14:30.



BIBLIOTECA UNIVERSITARIA DI GENOVA – PERCORSI TEMATICI

## Universalitas & Pervasivitas

IL COSTITUIRSI E DIFFONDERSI DELLA S.J. E SUOI ECHI (1540 - 1773)  
di A. Pisani

*Schede autori Sotto attacco*

Il testo è disponibile secondo la licenza Creative Commons Attribuzione-Condividi allo stesso modo.

Cfr.: da Wikipedia - [http://it.wikipedia.org/wiki/Papa\\_Benedetto\\_XIV](http://it.wikipedia.org/wiki/Papa_Benedetto_XIV)

Benedetto XIV (Prospero Lambertini) Papa - Bologna, 31 maggio 1675 – Roma, 3 maggio 1758 - (Papa dal 21/08/1740 al 03/05/1758)

Bolognese, fu eletto dopo 254 scrutini. Mite, tollerante, nemico delle superstizioni, colto e spesso ameno nei modi di conversare, cercò di restare in pace con tutti e fu benevolo verso i giansenisti. Tenne corrispondenza con Caterina di Russia e con lo stesso Voltaire; fu stimato anche dai protestanti specie da quelli d'Inghilterra.

Quando il 19 febbraio 1740, iniziò il lungo conclave che seguì alla morte di papa Clemente XII, il cardinale Prospero Lambertini, arcivescovo di Bologna, a qualche cardinale che gli chiedeva un parere sul nuovo pontefice da eleggere, rispose con la sua solita ironia e giovialità, ma con grande umiltà: “Volete un santo? eleggete Gotti; volete un politico? eleggete Aldobrandini; volete un asino? eleggete me”.

Ma in realtà egli fu considerato, con il nome di Benedetto XIV, il papa più importante dell'intero secolo XVIII, il 'secolo dei Lumi'; seppe restituire prestigio al papato, dopo una serie di pontificati poco felici, ed è apprezzato come uno dei migliori e più saggi successori di s. Pietro.

Prospero Lambertini era nato a Bologna il 31 maggio 1675, allievo a Roma dei Padri Somaschi, aveva poi studiato teologia e diritto. Divenuto chierico, si era imposto come avvocato concistoriale, facendo tirocinio nello studio del giudice di Sacra Rota, mons. Alessandro Caprara.

Eccellente per ingegno e applicazione nello studio, percorse una rapida e brillante carriera ecclesiastica, grazie alla sua profonda preparazione culturale e alla sua proverbiale giovialità. Papa Clemente XI lo nominò canonico di S. Pietro e arrivarono poi altri incarichi; consultore del Sant'Uffizio associato alla Congregazione dei Riti, rettore dell'Università della Sapienza. A coronamento di questa prima intensa attività al servizio della Santa Sede, papa Benedetto XIII lo consacrò nel 1727 vescovo di Ancona e l'anno successivo gli diede la porpora cardinalizia. Papa Clemente XII gli affidò nel 1731 l'archidiocesi di Bologna, la seconda città per grandezza dello Stato Pontificio.

Nella sua natia Bologna, il cardinale Prospero Lambertini, seppe essere uomo pio e zelante, pur essendo un abile prelato della Curia Romana, volle a tutti i costi inserire la semplicità nel suo fecondo apostolato, non era un bigotto, combatté certe teatralità nelle funzioni religiose, proibendole in un susseguirsi di notificazioni.



## Universalitas & Pervasivitas

*IL COSTITUIRSI E DIFFONDERSI DELLA S.J. E SUOI ECHI (1540 - 1773)*  
di A. Pisani

*Schede autori Sotto attacco*

Era un pastore che si muoveva nella sua vasta diocesi, s'informava delle condizioni della povera gente, emanò ordinanze per alleviarne le pene; istituì una commissione di ecclesiastici, perché facesse opera di misericordia visitando e consolando gli ammalati, specie i più poveri.

Nel suo quasi decennale episcopato bolognese, si adoperò in ogni modo per elevare il livello spirituale del popolo, ma quello che maggiormente lo rendeva popolare era il suo parlare senza peli sulla lingua, dicendo pane al pane e vino al vino, usando spesso il dialetto locale; sapeva farsi obbedire, arrivando a sfogate improvvise ma sincere, a volte sfociando in qualche parola pesante. Molti studiosi lo hanno definito “un cardinale Roncalli (Giovanni XXIII) del Settecento”.

La sua personalità, ispirò la più celebre opera di Alfredo Testoni, che nel 1905 scrisse la commedia in cinque atti “Il Cardinal Lambertini”, imperniata sulla sua figura, ricca di umanità e giovialità popolare; la commedia è vivace per la mescolanza di lingua e dialetto.

Il conclave che lo elesse 247° papa il 17 agosto 1740, fu uno dei più lunghi della storia del papato, durò sei mesi essendo iniziato il 19 febbraio; a quel tempo le Nazioni cattoliche europee, avevano forte voce in conclave, influenzando con le loro pressioni l'elezione del papa, che si desiderava fosse simpatizzante dei singoli Stati, oppure dei blocchi che alternativamente si formavano e si disfacevano, senza trovare un accordo che alla fine rispecchiasse le esigenze politiche dei loro governi.

Partecipavano a questo scontro, attraverso i loro cardinali portavoce, più o meno ufficiali, i Francesi, i Borboni di Napoli, gli Austriaci, i ducati della Toscana; durante i sei mesi di conclave morirono ben quattro cardinali, alla fine per stanchezza o per disperazione, al 255° scrutinio il suo nome, accantonato per mesi, ottenne i voti necessari per l'elezione e il cardinale Lambertini di 65 anni, divenne papa Benedetto XIV.

Durante i suoi diciotto anni di pontificato, papa Lambertini si orientò ad apprezzare i bisogni dell'epoca e a stimare i tentativi che si adoperavano per rinnovare i rapporti tra Chiesa e società.

Egli prevedeva i cambiamenti imminenti e parlava apertamente del dovere che incombe alla Chiesa, d'impegnarsi per adattarsi ad essi.

Senza incertezze mostrò di saper distinguere tra sovranità spirituale e sovranità temporale, e affermò senza sosta che la prima deve prevalere; alcuni grandi personaggi della Curia Romana, presero a sospettarlo di voler liquidare in gran parte il potere temporale della Chiesa Romana e criticando sussurravano: “magnus in folio, sed parves in solio”, grande sulla carta, scarso in governo.

In un'epoca quanto mai difficile per la Chiesa, a papa Benedetto XIV non sfuggiva il fatto che con l'assolutismo dei sovrani, si affermava sempre più il principio della religione di Stato, mentre con il diffondersi dell'Illuminismo, il cristianesimo stesso rischiava una crisi di esistenza, in un mondo sempre più laico.

Unico mezzo per salvarsi era astenersi dalla politica di ostilità e affidarsi invece alla tolleranza, in uno spirito di conciliazione universale; questa politica della pace si denota in alcuni scritti del papa



BIBLIOTECA UNIVERSITARIA DI GENOVA – PERCORSI TEMATICI

## Universalitas & Pervasivitas

*IL COSTITUIRSI E DIFFONDERSI DELLA S.J. E SUOI ECHI (1540 - 1773)*

di A. Pisani

*Schede autori Sotto attacco*

al cardinale francese Guérin de Tencin: “La spada non sta bene in mano a chi, benché indegnamente, è vicario di Gesù Cristo”, ovvero “il papa è, e deve essere disarmato”.

Attuò per questo una politica conciliante nei confronti delle Corti di Sardegna-Piemonte, di Napoli, di Spagna, di Prussia; concludendo vari Concordati non sempre favorevoli; anche nelle nomine di nuovi cardinali, Benedetto XIV si assoggettò il più delle volte, ai desideri dei vari governi, ratificando i loro candidati come cardinali della Corona.

Si astenne da qualunque interferenza, nell’elezione controversa del nuovo imperatore d’Austria Carlo VII, limitandosi al riconoscimento formale dell’elezione.

Grazie a quest’atteggiamento rispettoso e conciliante nei riguardi delle prerogative dei sovrani, sia cattolici che protestanti, egli contribuì efficacemente a migliorare il clima in cui debbono convivere la Chiesa e lo Stato, in una società pluralistica.

La sua guida illuminata suscitava entusiasmi e la sua ottima reputazione, era ampiamente condivisa anche fuori della Chiesa; la ragione principale era la passione che Benedetto XIV riservava alla ricerca scientifica, della quale riconosceva la necessaria libertà; il suo interessamento alle scienze naturali era così autentico, che egli istituì nelle Università Pontificie nuove cattedre di Scienza, con laboratori di fisica e di chimica, fondò Accademie di archeologia, di anatomia, di storia, di storia dell’arte e di storia liturgica; Montesquieu lo definì: “Papa degli scienziati”.

Benedetto XIV intervenne nel campo della legislazione ecclesiastica, con provvedimenti riguardanti il Sacramento della Penitenza, l’usura, i duelli e la Massoneria.

Ridusse il numero delle feste comandate, che allora erano 34 oltre le domeniche, per attuare riforme liturgiche nella Chiesa, ma anche per venire incontro alle richieste dei sovrani illuminati; diede nuove direttive alla Congregazione dell’Indice, prestando così maggiore attenzione per la libertà di opinione, ed eliminandovi molte opere scientifiche; riformò il Breviario.

Sotto il suo pontificato si raggiunse un compromesso sulla secolare questione del patriarcato di Aquileia, che nel 1751 venne abolito e al suo posto furono costituiti gli arcivescovadi di Udine e di Gorizia.

Papa Benedetto permise alla cattolica imperatrice d’Austria Maria Teresa, di tollerare nei suoi Stati i protestanti, pur raccomandandole di cercarne con cristiana dolcezza la conversione; s’impegnò per eliminare dal linguaggio dei predicatori, le tradizionali invettive contro i giudei e i miscredenti.

Il figlio del ministro inglese lord. Walpole, volle erigergli un monumento, a testimonianza della stima degli anglicani per “il migliore dei pontefici”.

Amante delle lettere e delle arti, fece tradurre in italiano le più significative opere della letteratura inglese e francese; riuscì ad arrestare il degrado del Colosseo, usato da tempo come cava per l’estrazione di pietre per costruzioni, nel 1750 fece erigere durante il Giubileo, una grande croce nel mezzo dell’arena, in memoria delle migliaia di martiri lì uccisi; con semplicità e senza onori prescritti, amava durante il Giubileo, mischiarsi alle file dei pellegrini in processione davanti alla Porta Santa, parlando con loro.





## Universalitas & Pervasivitas

*IL COSTITUIRSI E DIFFONDERSI DELLA S.J. E SUOI ECHI (1540 - 1773)*  
di A. Pisani

*Schede autori Sotto attacco*

Del resto negli anni del suo pontificato, lo si vedeva spesso andare in giro in ogni quartiere della città, specie a Trastevere e intrattenersi amabilmente con la povera gente, si rendeva così conto direttamente delle precarie condizioni in cui viveva il popolo romano; altrettanto faceva con i campagnoli di Castelgandolfo, dove d'estate, solo e con una canna in mano, si godeva il fresco del lago, vicino ad ignari pescatori.

Ciò gli permise di rendersi conto delle necessità del popolo e quindi agire in conseguenza; ridusse lo stipendio agli ufficiali e il soldo alle truppe militari, limitò le spese della Corte pontificia, diminuì la servitù, concesse ai contadini poveri di spigolare in tutti i campi dello Stato Pontificio, contro i proprietari che volevano impedirlo.

Scrittore brillante ed erudito, lasciò numerosi volumi di scritti vari (*De servorum Dei beatificatione et beatorum canonizatione*, 1734-1738) e una interessante corrispondenza con il cardinale Pierre Guérin de Tencin.

Fra i suoi meriti, ci fu la diffusione con s. Leonardo della devozione della 'Via Crucis', e l'approvazione di due nuove e importanti Congregazioni religiose, i Passionisti di s. Paolo della Croce e i Redentoristi di s. Alfonso Maria de' Liguori; fu però critico e prudente con i Gesuiti, impegnati con ingerenze politico-commerciali in contrasti con il Portogallo e condannò i "riti cinesi", considerati superstiziosi, ma tollerati nelle missioni dagli stessi Gesuiti.

A Roma fece costruire la chiesa di S. Marcellino, rinnovò la facciata di S. Maria Maggiore, edificando all'interno il maestoso baldacchino sull'altare papale; ingrandì gli ospedali di Santo Spirito e San Gallicano; continuò la serie dei ritratti papali nella Basilica di San Paolo fuori le Mura.

Il suo illuminato pontificato, intessuto di comprensione e rispetto per tutti gli uomini, qualunque fosse il loro pensiero o fede religiosa, non fu sempre compreso ed apprezzato da molti ecclesiastici contemporanei, che non erano maturi per gli avvenimenti, che nel secolo successivo, avrebbero scosso dalle fondamenta millenarie lo Stato Pontificio e il potere temporale dei papi; cosa che con chiarezza papa Benedetto XIV aveva intuito e cercato di anticipare, almeno nel pensiero della Chiesa del tempo.

Poco prima di morire, il 3 maggio 1758 nel Palazzo del Quirinale, coscientemente pronunciò il suo pensiero: "Io ora cado nel silenzio e nella dimenticanza, l'unico posto che mi spetta".

I 64 cardinali che aveva nominato lungo il suo pontificato, gli eressero in San Pietro un solenne monumento funebre, in posa teatrale e abiti svolazzanti, che non si addice certamente alla sua figura, che fu sempre semplice, pur nell'apostolica grandezza.

Pasquino, di solito critico e feroce con i papi dell'epoca, lo esaltò filosoficamente:

"Ecco il papa che a Roma si conviene.

Di fede ne possiede quanto basta,

manda avanti gli affari della casta

e sa pigliare il mondo come viene."



BIBLIOTECA UNIVERSITARIA DI GENOVA – PERCORSI TEMATICI

## Universalitas & Pervasivitas

*IL COSTITUIRSI E DIFFONDERSI DELLA S.J. E SUOI ECHI (1540 - 1773)*

di A. Pisani

*Schede autori Sotto attacco*

**Autore: Antonio Borrelli**

Spunti bibliografici a cura di LibreriadelSanto.it

- Roberto Olivato, Sacrari, santi patroni e preghiere militari, Edizioni Messaggero, 2009 - 312 pagine
- F. Agnoli, M. Luscia, A. Pertosa, Santi & rivoluzionari, SugarCo, 2008 - 184 pagine
- Benedetto XVI, I santi di Benedetto XVI. Selezione di testi di Papa Benedetto XVI, Libreria Editrice Vaticana, 2008 - 151 pagine
- Lanzi Fernando, Lanzi Gioia, Come riconoscere i santi e i patroni nell'arte e nelle immagini popolari, Jaca Book, 2007 - 237 pagine
- Maria Vago, Piccole storie di grandi santi, Edizioni Messaggero, 2007 - 64 pagine
- Piero Lazzarin, Il libro dei Santi. Piccola enciclopedia, Edizioni Messaggero, 2007 - 720 pagine
- Ratzinger J., Santi. Gli autentici apologeti della Chiesa, Lindau Edizioni, 2007 - 160 pagine
- KLEINBERG A., Storie di santi. Martiri, asceti, beati nella formazione dell'Occidente, Il Mulino, 2007 - 360 pagine
- Mario Benatti, I santi dei malati, Edizioni Messaggero, 2007 - 224 pagine
- Sicari Antonio M., Atlante storico dei grandi santi e dei fondatori, Jaca Book, 2006 - 259 pagine
- Dardanello Tosi Lorenza, Storie di santi e beati e di valori vissuti, Paoline Edizioni, 2006 - 208 pagine
- BUTLER ALBAN, IL PRIMO GRANDE DIZIONARIO DEI SANTI SECONDO IL CALENDARIO, PIEMME, 2001 - 1344 PAGINE
- Giusti Mario, Trenta santi più uno. C'è posto anche per te, San Paolo Edizioni, 1990 - 220 pagine

**Cfr.:** *Santi beati e testimoni, Benedetto XIV (Prospero Lambertini)*  
<http://www.santiebeati.it/dettaglio/89247>